

ICARO NELLE STANZE DELLA GIOSTRA

30
1977-2007

teatro \ arti visive

Installazioni pittoriche: Paolo De Santi, Gaetano Ricci

Testo: Marco Renzi

Con: Beatrice Bellabarba, Marco Renzi, Maria Luce Martini.

Costumi: Maria Luce Martini.

Musiche originali: Mario Lambertelli.

Regia: Paolo De Santi

Produzione: Teatri Comunicanti

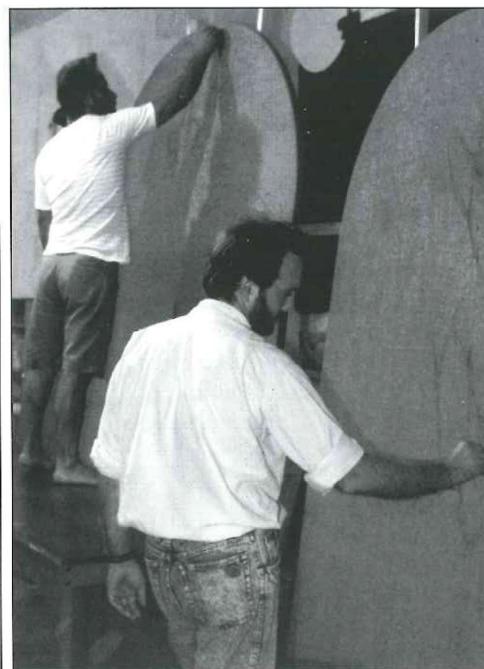
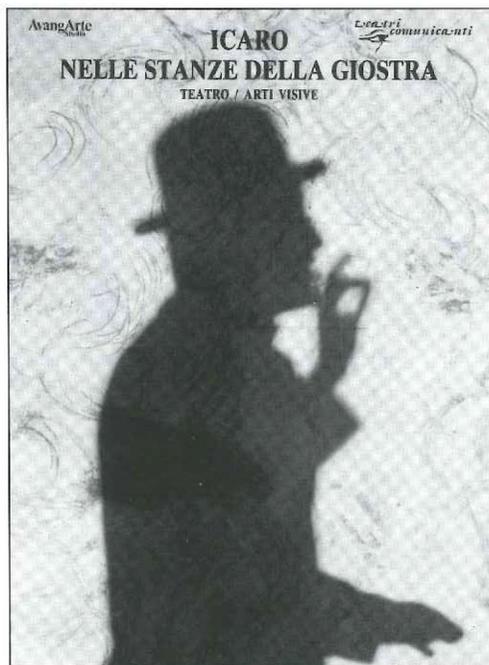
con il patrocinio del Centro Studi Europei dell'Università di Urbino.

Debutto: Fermo, Palazzo dei Priori, Sala dei Ritratti, Gennaio 1989

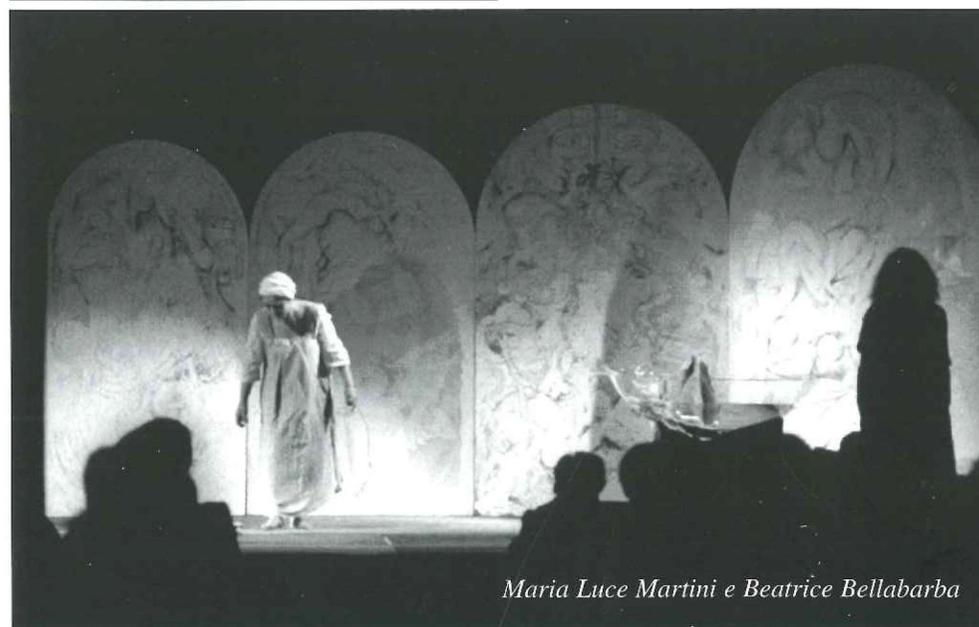
Repliche effettuate n. 7

Paolo De Santi dipinge "Le stanze della giostra"





Paolo De Santi e Gaetano Ricci



Maria Luce Martini e Beatrice Bellabarba

“ICARO NELLE STANZE DELLA GIOSTRA” è un’operazione interattiva che vede coinvolti due operatori del campo delle arti visive ed una compagnia teatrale.

Il progetto nasce da una serie di collaborazioni e se vogliamo di influenze tra pittori-scenografi che seguono il lavoro degli attori e di attori che curiosano tra i cavalletti.

L’intento è quello di fornire una serie di chiavi di lettura attraverso dei codici visivi: il linguaggio dei lavori, le installazioni. Essi non vengono proposti come una semplice mostra di pittura intesa nel senso tradizionale, ma come la possibilità di tramutarsi in un contenitore che può ospitare uno spettacolo. Questo a sua volta non vuole essere uno spettacolo nel vero senso della parola, ma un modo di produrre delle immagini attraverso la gestualità ed il linguaggio. Si è convinti che ogni singolo elemento abbia un proprio dialogo ed una sua funzione, ma si è altrettanto certi che solo dall’accorpamento delle valenze può scaturire una completa immagine finale, un mosaico.

Paolo De Santi di Urbino e Gaetano Ricci di Jesi hanno lavorato autonomamente su alcuni aspetti della contemporaneità. Paolo De Santi realizza un insieme di opere materiche (un assemblaggio di materiali) “Stanze della Giostra” di metri 11x2 ispirate alle possibilità autodistruttive dell’umanità, oggi più che mai avverabili.

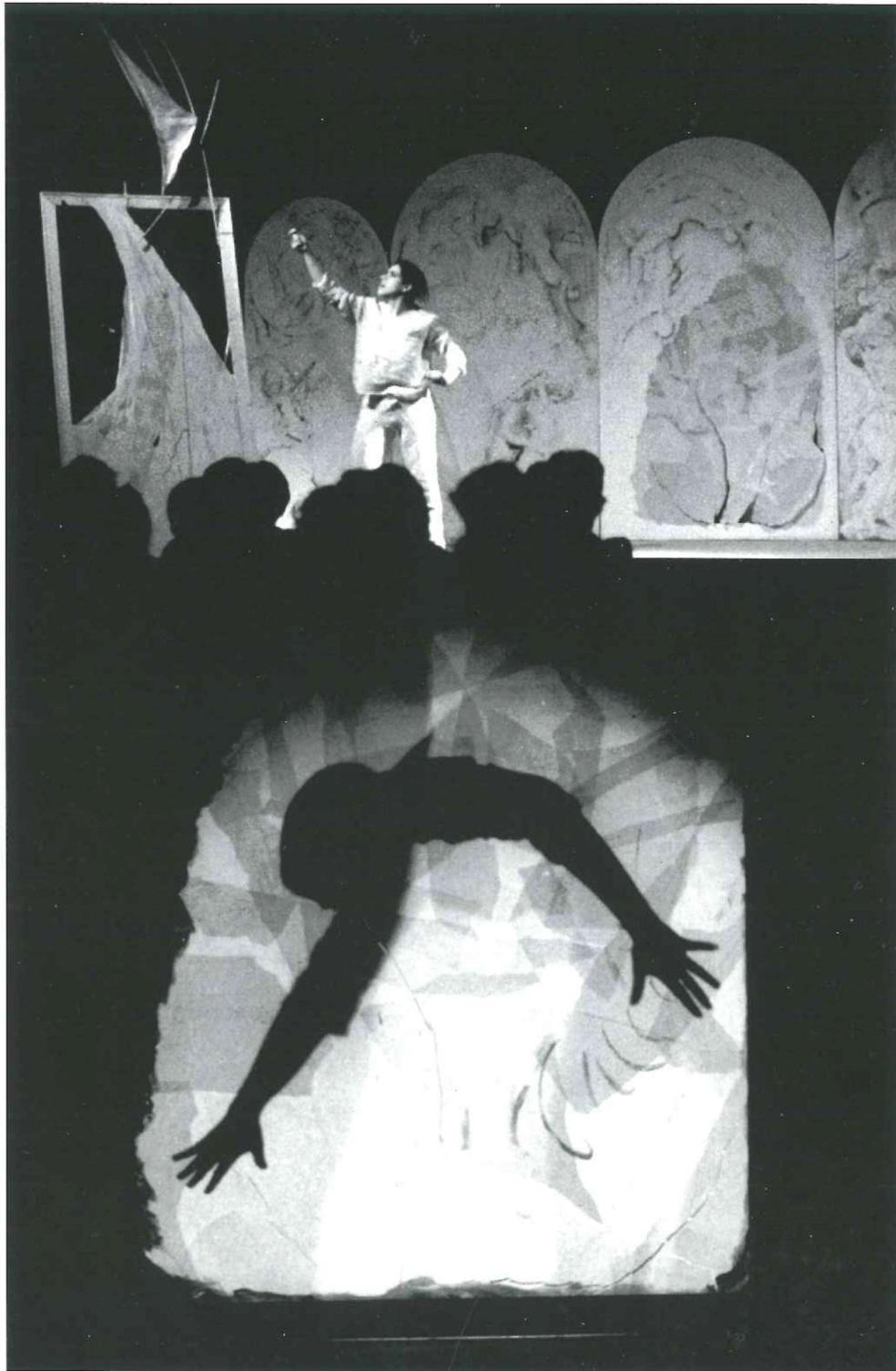
Gaetano Ricci si ispira al folle volo di Icaro: mitica figura che aleggia dietro ogni uomo. Icaro sfida le leggi naturali, vuole conoscere, Icaro osa, trasgredisce. Anche i lavori di Gaetano Ricci si avvalgono, per divenire immagine, di materiali assemblati.

È fuori di dubbio che questo dialogare di materie accomuna i due artisti come il linguaggio letterario della trasgressione o più

propriamente la ricerca e la sperimentazione. Proprio su questo sentiero si è mossa la successiva operazione teatrale curata dalla nostra compagnia che ha cucito addosso alle installazioni un testo ed un’azione di attori. Lo spettacolo il cui titolo riprende le due proposte pittoriche è “Icaro nella Stanza della Giostra”. Si affianca in maniera dialogante ai grandi spazi delle opere proposte per suggerire un’ulteriore ipotesi di lettura il cui intento è di tramutare il linguaggio visivo in visione del linguaggio. Sulla scena, costituita dai quadri della mostra, un attore recita brani tratti da “IL DILUVIO” di Leonardo da Vinci, manipola un plastico del mondo fino ad impastarsi dentro. Dal fango muove l’uomo nuovo: l’Icaro che faticosamente dà inizio alla storia dell’umanità. Mentre l’attore prosegue nel suo itinerario recitativo, fuori esplode un violento temporale e qualcuno bussa insistentemente alla porta chiedendo riparo. Lo spettacolo si interrompe e l’attore incredulo va ad aprire. Entra uno stranissimo personaggio che non rivelerà mai la sua identità (si chiama Noè), porta con sé un’infinità di valigie, borse, sacche e bagagli vari, gronda acqua da tutte le parti.

Il viaggiatore Noè si rende ben presto conto di aver interrotto uno spettacolo, vorrebbe andarsene ma l’attore lo invita a restare e ad asciugarsi. Ciò che segue è una curiosità reciproca, l’attore è attratto dal senso di tutti quei bagagli, come Noè dalla scena e dai suoi oggetti. Al termine cessa il temporale, Noè se ne va ma torna a chiamare l’attore, ad avvertirlo che fuori c’è uno di quegli arcobaleni da non perdersi.

Il progetto prevede una durata minima di quattro giorni nel corso dei quali sarà possibile visitare la mostra con la presenza dei pittori.



Gaetano Ricci

